Anno XV. Martedì 2 Marzo 1880 N. 53

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbr. contiene:

1. R. decreto 14 dicembre, che costituisce in corpo morale il legato Nebbiai a favore delle famiglie povere di Firenze.

2. Id. 1. febbraio che rettifica il sussidio accordato per la strada Cassino Picco a Cossato, nei seguenti termini: « Al comune di *Valle Inferiore Mosso* per la strada da Cassine Picco a Cossato. »

3. Id. che rettifica il sussidio accordato per la strada di Terelle nei seguenti termini: « Al comune di *Cassino* per la strada di Montecassino. »

SPIGOLATURE SINISTRE

Noi siamo tra le due, o di annojare i lettori o di non renderli abbastanza informati di quello che accade di per dì nella *maggioranza dei gruppi*, che si raggruppano e disgruppano di varia guisa tutti i giorni.

Preferiamo di far dividere ai lettori la nostra noja all'inconveniente di non informarli su quello che accade.

Spigoliamo adunque ancora un poco nei *giornali dei gruppi*, che così si distinguono da loro stessi. Vediamo prima di tutto che cosa dicono quelli di *Casa Crispi*.

Il *Tempo* trova dall'attitudine ultimamente assunta dalla Camera l'induzione, che « il patto dell'alleanza fra il Centro e il Depretis, se non fra Depretis e il Ministero, è firmato. » Il corrispondente che dalla *Riforma* scrive a quel giornale continua la fiera battaglia iniziata da Casa Crispi contro il Depretis, e dice che questi continuerà in « quella infausta politica che ha reso sterile fin qui il governo della Sinistra ». Teme quel giornale « che Cairoli e Miceli non abbiano autorità sufficiente ad arrestare il Ministero su questa via, tanto più che essa è percorsa volentieri dal De Sanctis, che il Magliani, l'Acton ed il Bonelli sono indifferenti, e che il Villa non si occupa che del suo ministero.» E qui segue un'ammonizione al Cairoli, che si lascia sopraffare dal Depretis, ed un avvertimento sulla gravità della situazione con rispettiva eccitatoria di unire « le forze *veramente* liberali. »

Un'altro giornale di *Casa Crispi*, la *Toscana*, parla della radunanza di un *nuovo gruppo*, quello del deputato Garzia, « la quale si manifestò decisa a sostenere il Ministero ad ogni costo e ad avversare qualsiasi tentativo che avesse per scopo di *ricostituire* la Sinistra » (la *vera* s'intende, quella di *Casa Crispi*). Pare poi, secondo lo stesso giornale, che il Marselli s'intenda col Garzia; e ne annunzia che « da alcuni (chi sono questi?) si vuole prossimo un *rimpasto* ministeriale (trattasi sempre di *pasta*). Il *Crispi* andrebbe all'interno (per le elezioni), il Depretis ambasciatore a Parigi, il De Sanctis ammalato sarebbe sostituito dal Magni, ed al ministero del Tesoro sarebbe chiamato uno del Centro. » (Si tratta adunque sempre di far largo al Crispi). Ma il *Diritto* poi dice, che i deputati Garzia, Barattieri e Del Vecchio del nuovo gruppo dimostrarono la loro fiducia nel Ministero e nessuna idea di *rimpasti*. Ma la *Toscana* fa un'ammonizione a questa deputati, che invece di entrare in *Casa Crispi* fecero un'adunanza a parte. Chiama questa condotta de' suoi amici « uno sfogo di bile, una nuova manifestazione di rancore, una nuova prova d'invidia contro una *personalità* (Crispi) delle più illustri, delle più benemerite fra quante ne conti *la vera Sinistra* parlamentare. » (Siamo sempre a quella, che *la vera* Sinistra sta in *Casa Crispi* e le altre sono tutte *oro falso*). Ricorda poi quel giornale, che si tratta delle prossime elezioni. Qui sta il punto.

Secondo la *Lombardia* anche questa riunione ebbe per iscopo la *ricostituzione del partito*; ma tutt'altro, secondo il Garzia, che di imporre al Depretis il Crispi. Anzi il *Bacchiglione* ci fa sapere, che quella radunanza fu ispirata da un lodevole spirito di ribellione verso i suoi capi. Se fosse stata fatta prima delle radunanze di *Casa Crispi* e del Centro, secondo quel foglio, avrebbe potuto servire alla *riabilitazione* della Sinistra di fronte al Paese. (Nè dubitiamo assai, ad onta, che oggi le *riabilitazioni* sieno di moda.... sul teatro).

Lo scopo della riunione era, secondo quel foglio, «di *costituire* (senza il *ri*) la maggioranza all'infuori dei suoi vecchi capi, i quali hanno *troppe passioni* (è quello stesso che ieri trovava *privo di passione politica* il Billia e ne lo biasimava) e sono stati forse — *nessuno eccettuato* — la causa prima della *rovina della Sinistra*» (Pare, che sia *rovinata* anche la Sinistra *vera*, quella del Crispi). Il foglio fa plauso a questa idea e la vuole veder rinascere a tempo *opportuno* (scuola di Gambetta).

Intanto Casa Crispi non dorme; e ce lo fa sapere l'*Adriatico*, che « il gruppo dell'on. Crispi si prepara a dar battaglia all'on. Depretis nella discussione del bilancio dell'interno »; ma soggiunge che il gruppo Cocconi non vuol capi e intende mantenersi autonomo e s'accorda col gruppo Marselli a non volere la crisi.

Vediamo che cosa dice il giornale del Depretis, il *Popolo Romano* e se esso getta un po' di luce in questo caos. Il *Popolo Romano*, al vedere tante riunioni di deputati di Sinistra, pare che, col dividersi essa, possa meglio imperare il suo uomo; e combatte quei giornali del gruppo che « ritiene assolutamente impossibile, che il ministero possa reggersi, se non è rinvigorito e rinforzato dall'on. Crispi». Al contrario esso crede, che l'entrata del Crispi tornerebbe favorevole alla Destra, la quale potrebbe formare una maggioranza tale da avere diritto ad essere chiamata al potere anche colla Camera presente e poi destinata a fare le elezioni generali. Ed è forse per questo, che la *Riforma* torna alla carica contro la Destra e dichiara, che la sua venuta al potere sarebbe un disastro nazionale.

Vogliamo un poco vedere che cosa dice anche la *Patria* baccariniana. Merita di essere citata anch'essa. La *Patria* dice:

« Il voto della Camera contro la mozione Della Rocca, ha colpito l'on. Crispi, il *Deus ex machina*; ha arrestato il trionfo, ammonendo duramente il Capitano che esso stava per cambiare la via del Campidoglio in quella attigua della Rupe Tarpea.

« È una mia antica convinzione, che senza essere il profeta di Allah, ho sempre manifestata: l'on. Crispi, in tempi regolari non ascenderà mai al potere! Anche l'on. Depretis è di questo avviso; almeno il *Popolo Romano* ce lo fa sospettare. Ed ha ragione l'on. Depretis: anzi tutto per l'interesse generale del paese; poi per un fatto personale; perchè l'on. Crispi è uno specialista per le cose dell'interno, ed agogna il portafoglio di quel Ministero. E ben vero che l'appetito vien mangiando, e nell'immaginazione stimolata da uno stomaco digiuno i vasti panorami prendono forme e colori.

« Così, quando l'on. Crispi fosse ministro dell'interno al posto dell'on. Depretis per le cose di famiglia, sarebbe facile di conseguire la Presidenza del Consiglio; poi la politica interna non può distaccarsi dalla politica estera, e quindi alla Consulta potrebbe insediarsi un *mannequin* qualsiasi, purchè fosse *tout bon enfant* devoto all'on. Crispi. Al Ministero dei lavori pubblici l'on. Baccarini? Oibò; un Ministro tutto nervi, che ha il coraggio di rispondere negativamente ai deputati più influenti della Camera? Mai più: il ministro nato pei lavori pubblici è l'on. La Porta: un deputato di bella presenza, meridionale, e per giunta devoto all'on. Crispi.

« Come vedete è tutto un programma che l'on. Crispi ha nella forte mente: un programma che incomincia a beneficio delle persone; quanto all'interesse del paese verrà poi. Se volete, tutto ciò assomiglia un po' troppo alla favola del *pôt au lait*; e veramente, se la Camera fa inciampare l'on. Crispi in voti negativi, del vaso dei sogni non rimarranno che i cocci.

« È certo che nella Camera l'on. Crispi non è veduto di buon occhio, per questo specialmente che sono troppo note le sue aspirazioni per il potere, — e fra il potere e la persona dell'on. Crispi, v'è un impedimento assoluto..... il potere non è femmina! »

Ma il *Bacchiglione* poi ci assicura che il Crispi non fa la guerra al Depretis (Vedi *Riforma*). Che mai! Sarebbe a danno della *vera vecchia Sinistra*. Queste ultime sono parole testuali. Non bastava distinguere la Sinistra crispiniana col nome di *vera*, ora che delle *vere* ce ne sono tante. Bisognava dire la *vera vecchia Sinistra*! Povera vecchia, e te lo vengono a dire in faccia!

Ci fermiamo qui, perchè vogliamo avere un po' di compassione per i lettori, quantunque crediamo necessario renderli informati del modo con cui si occupano degl' interessi del Paese questi *gruppi* nei quali si è suddivisa la grande maggioranza da essa creata nel 1866, affinchè nelle prossime elezioni ci provvedano per la parte che loro tocca.

Se è vero, che ogni Paese libero ha il Governo che si merita, perchè se lo fa esso medesimo colla elezione dei suoi rappresentanti, converrebbe dire, che esso meritava anche questa disgrazia, per essere guarito dalle sue allucinazioni. Ma, se finalmente ci vede chiaro, sta a lui il rimediare. Speriamo che l'occasione di farlo gliene venga presto.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: È giunto in Roma il marchese Menabrea; è inesatto che si pensi un'altra volta di destinarlo a Parigi. Egli non lascerà il suo posto di Londra.

Ogni idea di una riunione plenaria della Sinistra è abbandonata. Si accentua il movimento dei vari gruppi per interpellare in seduta pubblica la Commissione del bilancio sui ritardi frapposti ad arte e per spirito partigiano nel presentare la relazione sul bilancio dell'entrata.

— Dei due ultimi uffici, uno ha nominato un commissariato favorevole, l'altro contrario alla legge sul dazio consumo. La maggioranza della Commissione è ad essa contraria.

— Depretis ha mandato a Genova ordini rigorosi pel giorno 10 marzo, in cui si celebrerà l'anniversario della morte di Mazzini; e ciò principalmente se alla commemorazione interverranno rappresentanti dell' Italia irredenta.

— La Commissione generale del bilancio deliberò che non si possono discutere i nuovi organici, finchè non siano ripresentati. Essa interpellerà l'on. Baccarini prima di decidere se si debbano concedere trentamila lire in sussidi agli agenti postali.

— Cominciano ad arrivare in Roma molti vescovi italiani e stranieri per prendere parte all'omaggio che gli scienziati cattolici offriranno al papa il 7 marzo corrente.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 29: La questione del giorno è sempre l'estradizione di Hartmann. Ieri correva voce alle Camere che il ministro della giustizia, Cazot, abbia ricevuto delle lettere minatorie colla firma di veri o supposti nichilisti, contenenti delle minaccie pel caso che l'estradizione fosse accordata. Simili lettere furono mandate anche al Prefetto di polizia, Andrieux, con minaccia di assassinarlo.

Ieri il Consiglio dei ministri si occupò della questione, ma nacquero dispareri. Cazot e Lepère si mostrarono favorevoli all'estradizione; Freycinet e Tirard contrari. Aspettasi intanto l'esito definitivo dell' Istruttoria. Continuano gli interrogatori. Ieri arrivarono quattro alti agenti della polizia russa, di cui si udranno le deposizioni.

I giornali radicali aprirono una sottoscrizione di petizioni colle quali si domanda la liberazione di Hartmann. Domani sera avrà luogo al medesimo scopo una gran riunione di studenti.

La cattiva impressione prodotta dal richiamo di Hohenlohe si accentua maggiormente, perchè parte in pari tempo da Parigi anche il primo segretario dell'ambasciata, conte Wesdehlen, nominato rappresentante della Germania a Bukarest, e che era legato d'amicizia con molti influenti uomini politici fautori dell'attuale Governo.

Inghilterra. A Ballindoo (Irlanda) si leggeva pochi giorni or sono sulle mura un affisso incendiario col quale s'invitavano i fittaiuoli ad intervenire nella seduta della domenica successiva, e si conchiudeva con le parole « La terra pel popolo! L'Irlanda per gli Irlandesi! Dio protegge il giusto! »

Portogallo. Il 10 giugno prossimo ricorre il 3° centenario di Camoens, e alla Camera dei deputati del Portogallo fu deliberato di solennizzare con una festa nazionale la memoria del grande poeta. Le spese saranno sostenute dal tesoro pubblico. Si terranno conferenze sulla vita e le opere di Camoens.

Spagna. I giornali di Madrid annunziano, con molte riserve e con un'aria di mistero, che il 24 febbraio, mentre il re Alfonso era a caccia nella *Casa de Campo*, dominio reale, una guardia del suo seguito, a pochi passi da lui, fu uccisa da un colpo di fucile esploso dietro una siepe.

Rumania. Ecco le belle frasi che il *Romanul* di Bucarest, organo ufficioso, dedica all'inaugurazione dei rapporti diplomatici tra quella sentinella avanzata del romanesimo e la sua madre patria:

« Un dispaccio annunzia che da tre giorni la bandiera rumena sventola a Roma sulla piazza dell'Indipendenza. Un fremito d'alterezza e di letizia deve scuotere il cuore di ogni rumeno a questa notizia.

« Dopo 18 secoli di gloria e di umiliazioni, la colonia di Trajano sul Danubio ritorna alla culla de' suoi avi, amata e rispettata, onde piantare nella città eterna il simbolo della sua indipendenza, guadagnata col prezzo del proprio sangue.

« Dopo 18 mesi la colonia di Trajano, divenuta nazione libera e indipendente, ritorna alla madre patria e la trova grande, unita e gloriosa; e le due nazioni sorelle si daranno la mano in segno di rispetto e d'amore.

« E ben sia d'entrambe; e che i vincoli fra Italia e Rumenia diventino stretti e cordiali anche per le ragioni diplomatiche, come già lo sono per la parentela e per la reciproca simpatia delle due nazioni ».

Ricambiamo il saluto e l'augurio, perchè sono l'uno e l'altro sinceri da entrambe le parti.

Russia. Il *Voltaire* riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo le seguenti notizie telegrafiche: Un piccolo numero di nikilisti, 28 uomini e 2 donne, si sono costituiti in piccolo comitato col programma di uccidere ad ogni costo lo Kzar e di distruggere la Famiglia Imperiale. Essi si riuniscono tre volte per settimana e tengono di giorno le loro adunanze. Il 25 di questo mese dodici agenti di polizia furono assassinati a Pietroburgo; sopra ogni cadavere si trovò una striscia di carta nera con queste parole: « Giustizia al popolo. » Un proclama del Comitato esecutivo venne affisso sui muri della città e su quelli del Palazzo Imperiale per annunciare al popolo simili assassinii ed avverte i funzionari dell'Imperatore, che tutti subiranno la medesima sorte. I rivoluzionari più moderati disapprovano tali misure sanguinarie e cercano di avvicinarsi al Gran Duca Ereditario, che ebbe un convegno con uno di loro nel palazzo d'Aritchkow.

— Zurow, uno dei più alti funzionari della polizia di Pietroburgo, ricevette una lettera dal comitato nichilista, che lo minacciava di morte se fra tre giorni non si dimetteva. Dicesi che egli abbia già dato le di missioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 17) contiene:

(Cont. e fine).

183. *Accettazione di eredità*. L'intestata eredità di P. Eustacchio di Buja, morto a Monaco di Baviera il 17 luglio 1879, fu accettata beneficiariamente dalla di lui figlia a mezzo del suo tutore.

184. *Accettazione di eredità*. L'intestata eredità di Maria Da Rio Vidoni di Artegna, colà decessa il 9 decembre 1879, fu accettata beneficiariamente dal di lei marito pei minori figli.

185. *Accettazione di eredità*. L'intestata eredità di Maria Da Rio Isola-Poli di Artegna, colà decessa il 6 febbraio p. p., fu accettata beneficiariamente pei minori figli dal di lei marito.

186. *Sunto di citazione*. Su richiesta di Da-Pozzo Giacomo di Maranzanis, l'usciere Missoni ha citato Giovanni Vidale di Covedo d'Istria, a comparire, fra giorni 40, al Tribunale di Tolmezzo per sentir giudicare come in citazione.

187. *Estratto di bando*. Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da M. Scarsini di Illeggio contro G. Candoni di Cabbia, 18 aprile p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto di beni immobili siti in Cabbia sul prezzo di l. 61.20.

188. *Avviso*. Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri avvisa che il progetto tecnico di sistemazione della strada Comunale obbligatoria da Forni Avoltri a Collina trovasi depositato in quell'Ufficio Municipale, ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre i creduti reclami.

189 e 190. *Avvisi d'asta*. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 26 marzo corr. e il 16 aprile p. v. presso la Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Sull'invio di minorenni in Baviera al mestiere di fornaciai. Spesso avviene che fanciulli di questa Provincia sono condotti all'estero, massime in Baviera, per impiegarli come fornaciai. Una volta in balia dei loro padroni, di frequente sono da questi abbandonati, o per mali trattamenti obbligati a fuggire.

La situazione di questi fanciulli è resa talora più penosa per le eventualità alle quali si trovano esposti per la poca solidità ed onestà del proprietario della fornace, imperocchè allora il capo fornaciaio, dal cui arbitrio sempre dipendono, può trovarsi sprovvisto di mezzi, senza risorse ed impossibilitato per il più a far valere i propri diritti quando non è in grado di prestare la cauzione che le leggi bavaresi permettono sia richiesta allo straniero, anche se ammesso al gratuito patrocinio, allorchè voglia ricorrere ai tribunali.

È opportuno quindi che coloro i quali intendono di recarsi in Baviera per esercitare il mestiere di fornaciai siano avvertiti dei pericoli

ai quali si espongono non avendo sicure informazioni sulla solvibilità dei proprietari coi quali contrattano. È necessario poi che non siano inviati all'estero minorenni senza prima premunirsi di fronte a qualsiasi eventualità.

In questo senso il R. Prefetto con circolare 25 febbraio u. s. ai signori Comissarii Distrettuali e Sindaci della Provincia nostra, li ha invitati a voler provvedere nell'interesse degli amministrati.

Strade comunali obbligatorie. Nella seduta del 28 febbraio p. p. il ministro Baccarini fece delle dichiarazioni che saranno udite con piacere da molti Comuni della nostra Provincia, e specialmente della regione montuosa, i quali da molto tempo contendono col Governo per esimersi dalla costruzione di strade molto dispendiose ed in parecchi casi affatto inutili.

Il Ministro riconobbe adunque essere un'esagerazione, da non potersi più a lungo tollerare, quella di pretendere che certi piccoli Comuni si sobbarchino a spese stradali per essi troppo gravose, senza che risentano un beneficio reale e corrispondente all'eccessivo dispendio.

Riconobbe altresì che per molti Comuni una buona strada mulattiera giova più di una strada carrozzabile, che non soddisfa a bisogni veramente sentiti.

Promise quindi di presentare fra breve un progetto per la riforma alla legge delle strade obbligatorie, giacchè questa, applicata rigorosamente, è vessatoria non meno di quella del macinato.

Vogliamo sperare che le buone intenzioni del Ministro siano per avere un'attuazione sollecita; e che nel frattempo le autorità provinciali andranno più a rilento nell'ordinare l'esecuzione di strade, che si trovino nei casi suaccennati.

Sulla corrispondenza dei rr. Consoli all'estero. Avviene non di rado che i r.r. Consoli all'estero sono richiesti direttamente da Amministrazioni comunali o da privati a fornire informazioni o notizie intorno a persone o ad affari, o a provvedere al recapito di lettere ad individui emigrati dal regno.

Ciò, avverte il R. Prefetto in una circolare diretta ai Commissari distrettuali e ai Sindaci della Provincia in data del 23 febbraio u. s., non solo è contrario alle vigenti discipline, ma è causa altresì di spese ed imbarazzi ai r.r. Consoli, particolarmente poi quando si tratta di ricapito di lettere a persone, di cui non si conosce l'indirizzo.

Il R. Prefetto quindi fa nuovamente noto che il Governo, dovendo far cessare i lamentati abusi, ha disposto perchè non sia tenuto conto delle richieste della natura sopraindicata se non vengono fatte pervenire in carta bollata e col tramite della Prefettura al Ministero degli esteri.

Lotteria di beneficenza. Seguito dell'Elenco degli offerenti alla V^a^ Lotteria di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Cantarutti e famiglia, Bicchiere in cristallo, calamaio in porcellana, calamaio in vetro e bronzo, casetta svizzera di terra-lava per tabacco — Lovaria Moroldi co. Gabriella, Due candellieri vetro argentati, zuccheriera argentata — Trevisi Marco, Due bottiglie Bordeaux, lumini da notte in cera — Onofrio e famiglia, Zuccheriera in metallo argentato — Rubini-Tosoni Giulia, Una dozzina salviette da thè — Rubini sorelle, Porta zigari con ricamo, libro di notes con ricamo, camicetta e pantoffole in ricamo — N. N., Lavagna in ricamo, porta-zigari in terraglia — Monaco nob. Carolina, Servizio da rosolio in cristallo, due vasi per fiori in cristallo, lume da notte in metallo dorato — Orgnani-Lovaria nob. Antonietta, Due vasi in vetro argentato, due vasi in cristallo, porta-viglietti in cristallo — Nardo (de) Giuseppe, Servizio da toelette, portaviglietti e porta-fiori — Giacomelli Carlo di Giuseppe — Necessaire da scrittoio, atlante geografico con 14 carte — Giacomelli Giovannina di Giuseppe, Necessaire da viaggio per uomo — Rizzani-Degani Antonietta, Porta-viglietti in metallo argentato, porta-viglietti in cartonaggio ricamato — Degani Marianna, Due ritratti con cornice in cartonaggio.

(Continua)

Protesta per danni e spese. La protesta è diretta al sig. Zorzi Raimondo, che ha fatto vincere alla Lotteria di Beneficenza il numero 1433 colle *Considerazioni del sig. Antonio Baschirotto* in un opuscolo che porta per titolo: *Le elezioni politiche in Italia ed i cattolici*, stampato a Padova nella tipografia del Seminario il 1878.

Le spese tanto posso lasciarle andare, perchè si tratta di beneficenza; ma contro *i danni* mi trovo in diritto e quasi quasi in dovere di protestare.

Il *danno* è evidente; poichè, se io era libero di fare qualunque altro uso di quest'opuscolo, ho creduto per il titolo che portava di doverlo leggere.

Io faccio la mia professione di fede, che è quella di cattolico, come sono stati di padre in figlio tutti quelli di mia casa, e per giunta buon cittadino italiano. Ho quindi creduto, che il signor Baschirotto avesse da consigliarmi per fare delle buone elezioni quando si faranno, essendo io stesso elettore. Ma, Dio mio, che cosa ci ho trovato in questo libro? Dei consigli a *non* concorrere alle elezioni!

Dunque, se tutti i cattolici seguissero il consiglio del sig. Baschirotto non si farebbero le elezioni: od essendo cattolici almeno il 99 per cento degli elettori, avrebbero da nominare i 508 nostri deputati quei pochi del vecchio Testamento, o protestanti che sieno. Io ho dunque pensato, che costui vorrebbe dar a governare l'Italia a tutt'altri che ai cattolici!

O Baschirotto, Baschirotto, tu mi ciurli nel manico!

Io sono d'opinione, che senza il vecchio Testamento non ci sarebbe nemmeno il nuovo; ma per questo non ci trovo nessuna ragione, che si abbia da lasciare il nuovo per il vecchio.

Mi hanno detto, che tanto il nuovo quanto il vecchio sono posti tra i libri proibiti. Io però che ho di quel d'Adamo ho voluto assaggiare del pomo, e nel vecchio Testamento ci ho trovato molte buone cose; p. e. ho ammirato quel grande rivoluzionario che fu Mosè, il quale liberò il Popolo d'Israello dalla schiavitù dell'Egitto. Così ho ammirato nella sacra scrittura anche quelli, che come Gedeone, Debora e quegli altri hanno combattuto per liberare il loro Popolo. Che Dio mi perdoni, ho ammirato perfino Giuditta, sebbene il modo da lei tenuto per liberare Betulia da Oloferne non sia per vero dire dei più castigati. Ma ho sentito dire, che lo scopo santifica i mezzi; ed io mi accomodai ànche a Giuditta.

Noi cittadini italiani, a cui non piaceva nè il sego croato, nè il *Terteufel* tedesco, abbiamo fatto di tutto, non lo nego, per far sgomberare casa nostra da quei ladri puzzolenti; e ce ne lodiamo ancora. Non pretendiamo per questo di avere fatto l'Italia, perchè l'aveva fatta Domeneddio una tra le Alpi ed il Mare e la aveva data ad abitare ad una stirpe che parla la stessa lingua ed i cui figli s'intendono tra loro; ma pure fu un gran benefizio voluto da tutta la gente onesta la rivoluzione a cui Domeneddio mostrò il suo favore coronandola di buon esito.

Non erano poi soltanto i Tedeschi ed i Croati quelli che venivano a rubarci il nostro. Ci furono in più volte Spagnuoli, Francesi, ed anche da ultimo questi, assieme agli Svizzeri, avevano occupato la nostra Roma.

Ora il sig. Baschirotto ne dice d'ogni fatta di noi seguaci di Mosè e degli altri liberatori del Popolo d'Israello.

Ma noi siamo poi anche buoni cristiani e non abbiamo imitato gli Ebrei col far annegare nel Po, nel Tevere e nella Roja i ladri venuti a far bottino in casa nostra. Con un passaporto li abbiamo mandati a casa loro ed abbiamo anche pagato ad essi le spese del viaggio.

Ebbene: il sig. Baschirotto in quell'opuscolo dice, che abbiamo fatto male e non da buoni cristiani a gridare: fuori i Barbari! come aveva fatto papa Giulio. È vero, che questi li aveva prima anche chiamati, e noi avevamo pregato sempre Domeneddio a liberarcene. Ed il sig. Baschirotto viene a dirci, che non si è cattolici, se si manda i nostri deputati a Roma! E' forse di quelli, che volevano mandarli a Vienna?

Io confesso, che a sentirne di queste m'è venuta voglia di *protestare* contro questo *nikilista* che parla la lingua italiana, ed anche contro chi mi ha fatto guadagnare un sì bel regalo per le mie cinque lire.

Perciò, senza cessare di essere buon cattolico e cittadino italiano mi faccio in questo *protestante* e la prego di dirlo al pubblico.

Uno dei mille.

Distribuzione semi di viti americane. L'Associazione agraria Friulana ha ricevuto dal Ministero dell'agricoltura circa due chilogrammi di semi di viti americane della varietà raccomandate, come più resistenti alla fillossera, per servire d'innesto alle viti europee.

Del pregevole e gradito dono la Presidenza sociale desiderando di fare il migliore possibile uso, ha disposto che i detti semi vengano distribuiti per quota uguale fra i soci che, entro il marzo corr., gliene faranno domanda e avranno versato l'ordinario contributo.

Il suddetto dono venne accompagnato da un'opportuna istruzione sulla semina e coltivazione delle viti medesime, istruzione che è riprodotta nell'ultimo numero del Bullettino dell'Associazione agraria.

Ai Comuni e altri Corpi morali che intendessero contrarre prestiti colla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione generale del debito pubblico, gioverà il sapere che la Cassa stessa deve, nell'anno corrente, limitatamente ai suoi fondi, somministrare alle Provincie e ai Comuni i prestiti con precedenza per i lavori ferroviari, per le costruzioni scolastiche, e per la viabilità obbligatoria. Di fronte a questi impegni, il Consiglio permanente di Amministrazione ha ritenuto che non vi sarà la probabilità in quest'anno di accogliere domande di prestiti per altri scopi o per somme vistose e conseguentemente si dovranno tenere in ultima linea le richieste di prestiti il cui oggetto fosse la dimissione di debiti.

A beneficio dei poveri venne data di recente nel Teatro di Sacile un'Accademia istrumentale da egregi dilettanti e dalla Banda del luogo. L'Accademia diede un'incasso lordo di lire 260.

Il maestro Mario Michielli, l'autore dell'*Ericarda di Wargas,* che si doveva rappresentare quest'anno e si rappresenterà invece nel prossimo venturo alla *Fenice,* ha acquistato un *libretto* d'opera del prof. Pellegrino Oreffice, intitolato *Ariello.* È un dramma fantastico, medio-evale, ricco, dicono i giornali di Venezia, di buona poesia.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 9) del 1 corrente contiene: Ai signori Soci viticultori — Le viti americane (*F. Viglietto*) — Notizie sanitarie del bestiame in Friuli (*G. B. dott. Romano*) — Le piante foraggiere (*G. B. dott. Romano*) — Sete (*C. Kechler*) — Rivista Campestre (*A. Della Savia*). Note agrarie ed economiche.

Arruolamenti militari. Per norma degli interessati si previene che il Ministero della guerra ha prorogato a tutto marzo l'arruolamento nei battaglioni d'istruzione.

La mortalità dei bambini presentò pur troppo negli ultimi giorni un aumento nella città nostra. Difatti nella settimana decorsa dal 22 al 28 febbraio, sopra 32 decessi verificatisi nella città, ben 19 erano bambini al disotto dei 5 anni. È una cifra dolorosa.

Quel lavoro artistico che è il programma del concerto di beneficenza dato il 25 febbraio nelle Sale della Loggia, si trova vendibile ai negozi Gambierasi e Seitz al prezzo di una lira. Oltrechè come ricordo di quella bella festa, la cromolitografia dello Stabilimento Passero si raccomanda per la bellezza del lavoro. I caratteri in istile del quattrocento, le iniziali a foggia di miniature antiche, la iniziale della prima pagina contenente una vignetta che rappresenta l'incendio della Loggia, tratta da un dipinto del co. Adamo Caratti, fanno di questo programma un vero lavoro artistico, fino e di buon gusto.

Lo stato sanitario del bestiame in Friuli nel decorso febbraio fu ottimo. Solo a Sacile un cavallo appartenente alla R. Truppa fu ucciso per farcino, ed un altro cavallo vi fu abbattuto per moccio.

In relazione a questa notizia possiamo aggiungere che l'onorevole Deputazione provinciale ha autorizzato l'egregio dott. Romano, veterinario provinciale, a comunicare alle Redazioni dei giornali cittadini i casi di malattia d'indole epizootica, appena constatati. Così non succederà più che le notizie di questo genere tolte naturalmente dai giornali locali dalla *Gazz. Ufficiale del Regno* a cui solo erano comunicate, compariscano 15, 20 ed anche 30 giorni dopo che i casi epizootici si sono manifestati.

Teatro Minerva. Dopo la bella commedia dell'Augier i *Fourchambault* ed il *Falconiere* del Marenco, che chiamarono molta gente al teatro, iersera vollero darci *Gionata,* od un *matrimonio per procura,* contro cui valse il proverbio *un bel scherzo poco dura.* Appunto perchè lo scherzo durava troppo, e perchè le farse in molti atti non sono tollerabili il pubblico questa volta non tollerò.

Ci si è immischiato anche lo spirito maligno sotto forma di gatto nero, che entrato in platea produsse un movimento insolito tra le signore, e fu *il principio della fine* sicchè il pubblico che non scherza fece il brutto scherzo di far calar il sipario a metà dell'atto terzo. Si aspettava un cugino d'America, che non veniva mai. Si terminò senza sapere, se sarebbe venuto, come un zio milionario qualunque aspettato dalle genti.

Il pubblico però volle distinguere gli artisti dalla commedia, e chiamò quelli perchè andassero via contenti, anche se la venuta del cugino rimase un problema per tutto l'uditorio, che preferì piuttosto di russare col Casali. Veramente non russò, ma rise di cuore, come al solito.

Casali lo fa ridere sempre sebbene sotto le spoglie di *Brother Jonathan* sia stato proprio sfortunato. E si che questo Casali non è da confondersi col prefetto di Genova, che si regala a Torino dove ne farebbero a meno assai volontieri, ed il nostro sarebbe accettato a braccia aperte. Tra Casali e Casali c'è adunque della differenza. Teniamoci il nostro, anche se non è riuscito a farci piacere *il matrimonio per procura.* Simili matrimonii non sono più di moda. Resta poi un problema molto oscuro da risolvere, quello dell'intervento del gatto nero, problema non meno difficile a risolversi di un articolo della *Norddeutsche Post* mandatole da Bismarck, che agita tutta l'Europa e non lascia dormire nè la diplomazia, nè gli uomini di Borsa. Almeno noi, con tutta la comparsa del gatto nero, abbiamo dormito.

Pictor

Questa sera esporrà la Commedia in 5 atti di P. Ferrari: *Cause ed effetti.*

Domani 3, per Serata d'onore della prima attrice giovane Emilia Aliprandi, triplice trattenimento: *A tempo!* Commedia in 1 atto di E. Montecorboli; *Angelo o Demonio?* ovvero *Il domino nero,* commedia in 3 atti di E. Scribe; una brillantissima farsa.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra,* Dramma medio-evale in 4 atti di A. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 27 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Strauss — 2. Mazurka, Parodi — 3. Cavatina nell'op. «Lucia» Donizetti, riduzione Smildt — 4. Waltzer, Metra — 5. Sinfonia nell'op. «Il Nuovo Figaro» Donizetti, riduzione Mariotti — 6. Centone nell'op. «I due Foscari», Verdi, riduzione Parodi — 7. Fantasia variata per violino sopra motivi nell'op. «Lucrezia Borgia», Donizetti, riduzione Facenda — 8. Polka, Parodi — 9. Duetto nell'op. «I Masnadieri», Verdi, riduzione Levi — 10. Galopp, N. N.

Arresto. I tre autori della grassazione commessa la sera del 24 febbraio nelle vicinanze di Muzzana in danno di G. B. Petazzi, furono arrestati dai Reali Carabinieri.

Atto di ringraziamento.

La scrivente, a nome anche del padre e della sorella del compianto *Angelo Zaccaria,* segretario municipale di Marano, rende infinite grazie a tutti quei gentili che presero parte al loro dolore nell'immensa sventura che li colpiva, e con animo cortese e delicato sentire si compiaquero intervenire ai funerali.

Marano, 1 marzo 1880.

Maria De Simon ved. *Zaccaria.*

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 22 al 28 febbraio, vedi 4^a^ pagina.

FATTI VARII

Progetti ferroviarii. La Società Veneta di Costruzioni si dice disposta non solo ad assumere la costruzione delle linee ferroviarie, ieri indicate, che interessano direttamente il Friuli, ma anche quella delle linee seguenti: « Padova-Piove-Chioggia-Monselice; Chioggia con allacciamento a Pontelongo con la linea precedente; Mestre-Camposampiero; Montebelluna-Treviso; Treviso-Oderzo; Conegliano-Oderzo, e Oderzo-Motta.

Comizio ferroviario. Domenica ebbe luogo a Oderzo un Comizio ferroviario delle popolazioni del Piave e del Livenza; ed in esso venne votato un ordine del giorno col quale, riaffermata l'importanza non solo locale, ma nazionale della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta con allacciamento a Casarsa-Motta, si esprime il desiderio della sua sollecita esecuzione, facendo voti perchè il Consiglio provinciale accordi a seconda degli impegni i decimi stabiliti dalla legge ed un decimo della quota attribuita alla Provincia per ottenere la precedenza sulle altre costruzioni ferroviarie.

Modificazioni alle tare doganali. La *Gazz. Ufficiale* del 18 corr. pubblica il seguente decreto in data 1 febbraio:

Art. 1. È convalidato il decreto del 10 dicembre 1871, riguardante le tare doganali con le aggiunte e modificazioni seguenti.

Art. 2. Nell'elenco delle tare stabilite dall'art. 1 nel decreto sopracitato sono fatte queste aggiunte:

Per gli zuccheri. Doppi involti di stuoia kil. 5
Pei caffè. Sacchi semplici . . . . . . » 1
Sacchi doppi . . . . » 2
Fardi . . . . » 4
Casse, botti, barili e caratelli . . . . » 8

Art. 3. L'alinea dell'art. 3 del decreto medesimo è soppresso.

Art. 4. È data facoltà al Governo del Re di pubblicare in un testo unico la tariffa delle tare quale risulta dal decreto 10 dicembre 1878, e dalle disposizioni della presente legge.

Il traffico attraverso il Canale di Suez negli anni 1870-1878 fu di 10,988 navi, del tonnellaggio complessivo di 15,374,060 tonnellate. La Compagnia costruttrice del Canale incassò 202,392,191 franchi. I bastimenti inglesi prendono il primo posto e da soli superano di gran lunga tutti gli altri delle diverse Nazioni unite assieme.

Difatti le navi inglesi sommano ad 8,007, a 741 le francesi, a 363 le olandesi, a 482 le austro-ungariche, a 445 le italiane, a 150 le spagnuole, a 208 le tedesche, a 146 le ottomane, a 148 le egiziane, a 62 le russe, a 59 le norvegiane, a 60 le danesi, a 33 le portoghesi, a 28 le svedesi, a 15 le americane, a 13 le belgiche, a 11 le giapponesi, a 7 le greche, a 3 le birmane, a 2 le zanzibariane, ad uno per ciascuno quelle del Perù, di Tunisi, del Brasile, di Siam, di Sarawak; cioè 10988 anzi in tutte.

Circa al tonnellaggio complessivo, avendo l'Inghilterra dei grandi vapori, le proporzioni a suo favore sono ancora maggiori; poichè sopra 15,371,060 tonnellate ne conta l'Inghilterra sola 11,504,367; la Francia 1,411,583, l'Olanda 597,876, l'Austria-Ungheria 485,670, l'Italia 430,442, la Spagna 224,198, la Germania 206,753 ecc.

Se guardiamo le annate, l'Italia nel 1870 aveva il sesto posto con 5,795 tonnellate; nel 1871 il quarto con 30,257; nel 1872 il quarto con 48,439; nel 1873 il quinto con 59,121; nel 1874 il quinto con 44,667; nel 1875 il quinto con 58,033; nel 1876 il quarto con 60,876; nel 1877 il quarto con 64,793; nel 1878 il quarto con 50,457 tonnellate.

La progressione ascendente si è per noi arrestata ed anzi ci è stato un regresso, perchè i bastimenti velieri perdono la causa di fronte ai piroscafi. Bisogna adunque assolutamente, che l'Italia, se vuole progredire nel traffico marittimo nel Mar Rosso e nell'Oceano indiano, trasformi il suo naviglio in legni a vapore. Chi sa, che servendo anche la baja di Assab come scolo e deposito di carbon fossile ciò non giovi anche alla nostra navigazione? Ma occorre che i nostri si avvezzino a percorrere le vie dell'Oriente, a conoscere tutti gli scali e gli scambi che vi si possono fare e che si trovino degli spiriti intraprendenti, che tentino le nuove vie per il commercio nazionale.

Si noti che molti piroscafi inglesi fanno il servizio tra l'Oriente ed i porti italiani, specialmente di Napoli, Genova e Venezia, ed anche per Livorno, Sicilia e Puglia. Di questi ne contiamo 29 nel 1877, nel 1878 già 54, ed una trentina fino al luglio 1879.

C'è adunque campo ancora alla nostra marina di allargarsi in Oriente.

È qui dove si dovrebbe cercare di divenire progressisti serii a vantaggio del paese; non già colle ciarle di certi deputati avvocati e di certi vacui giornalisti.

Interessi. L'Amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti ha ridotto il saggio dell'interesse dei depositi volontari per il 1880 dal 4.30 al 3,50 netto d'imposte. Con r. decreto del 19 febbraio u. s. fu approvata la modificazione proposta dalla Commissione amministrativa della Cassa di risparmio di Lombardia, per la riduzione dell'interesse sulle somme depositate, dal 3 1[2 al 3 per cento.

Caffè Grützner (industria nuova in Italia). Il caffè anche in Italia diventa ognora più democratico, e la ricerca ne incarisce il prezzo, ad onta che la di lui coltivazione si vada propagando nella Polinesia e nelle Indie Orientali. Il bisogno a cui le menti a scoprire preparati vegetali da aggiungere al caffè in guisa da poterlo, se non surrogare, avvicinare, simulare, e con lui commisti, poterne aumentare il volume in guisa da frenarne la marea del prezzo. Clement Grützner di Friburgo nella Germania fu tanto fortunato nella invenzione degli ausiliari del caffè che i di lui preparati vennero premiati a Magdemburgo, ad Halle' a Dresda, ad Ascherleben. Il nostro valente chimico Angelo Pavesi, scrivendone a lui nel luglio ultimo gli dice, che l'esame chimico di quel preparato riverogli che non contiene *fondo di caffè*, nè *caffè di cicoria*, nè *materie coloranti estranee*, nè *sali metallici*.

È già tanto ricercato questo caffè industriale secondo il preparato Grützner e quello d'altri, che nel 1879 in Italia dall'estero se ne introdussero quarantatre mila quintali, che importarono un tributo nostro ai popoli transalpini di cinque milioni.

Pochi mesi sono alcuni audaci e sagaci industriali bresciani attirarono in Italia il Grützner, e con lui, sotto la Ditta commerciale Campanelli e C. fondarono nel suburbio di Brescia una fabbrica di quel caffè per la quale pagano già alla finanza per dogana settecento lire al mese.

È una industria nuova che vuol essere conosciuta ed incoraggiata, perchè non solo ci emancipa da grosso tributo all'estero, ma suscita in patria molteplice lavoro di legname per cassettine, di cartoni, di carte, di imballagi, e perchè fa ricercati altri nostri prodotti vegetali.

La ricerca crescente di prodotti di questa fabbrica di Brescia dimostra che il prodotto, rispetto al prezzo, si trovò lodevole non solo dai chimici, ma anche dai consumatori.

L'ex-Kédive condannato. Il 26 febbr. u. s. dal Tribunale Civile di Napoli venne pronunciata la sentenza nella causa dell'ex-Kedive colla Casa Ginori per somministrazione di porcellane non pagate. Il Tribunale ha condannato l'ex-Kedive al pagamento di L. 76,000 alla parte avversaria, non che ai danni ed alle spese.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio odierno da Parigi, in quella città corre voce che il ministro degli affari esteri abbia ricevuto dall'ambasciatore di Francia a Berlino comunicazione di una conferenza avuta col principe Bismark, in cui il Cancelliere tedesco avrebbe recisamente smentito qualsiasi progetto aggressivo della Germania contro la Francia. Così, pel momento almeno, si porrà termine a tutte le dicerie provocate dal richiamo del principe Hohenlohe dall'ambasciata tedesca a Parigi. Queste dicerie, del rimanente, non avrebbero avuto corso neppure un istante, se si avesse pensato che sarebbe stato assurdo per parte della Germania l'intendimento di atteggiarsi ostilmente verso la Francia, chiamando alla testa del suo dipartimento degli esteri un amico della Francia come è il principe Hohenlohe.

La questione relativa al Hartmann, il nichilista di cui la Russia domanda alla Francia l'estradizione, il *Temps* crede che sarà sciolta in modo soddisfacente per ambe le parti. Essa però finora non è sciolta in alcun modo. Intanto un rifugiato russo a Parigi protesta contro l'asserzione che al ministro della giustizia, Cazot, siansi mandate delle minaccie pel caso accordasse l'estradizione. Pare che invece il principe Orloff, ambasciatore russo a Parigi, abbia ricevuto dal terribile «Comitato esecutivo» una lettera in cui gli si annunzia che la sua volta è venuta.

Il nuovo dittatore militare di Pietroburgo, Loris Melikoff, si è posto energicamente all'opera di reprimere il nichilismo; ma si dubita assai che i suoi sforzi possano vincere l'ostinazione disperata di una setta sì potentemente organizzata e aiutata nascostamente, pare, da funzionari civili, militari e di Corte. Una corrispondenza da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* scrive che gli attentati nichilisti invece di provocare la riprovazione contro i rivoluzionari, eccitano invece le ire popolari contro gli stranieri, e specialmente contro i tedeschi che vengono accusati di essere gli autori delle scelleraggini nichiliste. Il *Golos*, la *Novoi Vremia* e la *Gazzetta russa* scrivevano il giorno dopo l'attentato del palazzo d'inverno le seguenti linee: «I nichilisti non sono russi; sono stranieri gelosi della grandezza della Russia, della sua gloria, della sua potenza». Intanto il panico a Pietroburgo è al colmo.

Le trattative fra la Grecia e la Turchia per la questione della frontiera sono decisamente arenate; anzi il *Times* oggi assicura che la Grecia ha deciso di troncarle affatto chiedendo alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino la loro assistenza. Dal canto suo, l'incaricato d'affari del Montenegro a Costantinopoli dichiara che non può riprendere le trattative sulla sola base della cessione di Dulcigno al Montenegro. Per ultimo, oggi confermasi la ricomparsa nell'Erzegovina di bande armate, contro le quali l'Austria spedisce già delle truppe. Come si vede, la questione orientale non poteva essere risolta meglio!

— Roma 1. Nel pomeriggio il Re ricevette in udienza privata Ismail pascià, ex-Kedive.

Assicurasi che l'ex-ministro francese sig. Waddington abbia una missione ufficiosa presso il Vaticano. Ha lungamente conferito col cardinale Nina.

Il nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano sig. Duprez ritarderà la presentazione delle credenziali finchè non sia approvata dal Senato francese la legge Ferry.

La sotto-Commissione del bilancio, incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari, decise di esaminare innanzi tutto il bilancio dell'entrata. Si convocherà domani a quest'oggetto. (*G. d'Italia*).

— Roma 1. La *Riforma* pubblicherà stassera una lettera di Garibaldi in appoggio delle nuove costruzioni navali. Il generale loda Brin, Saint-Bon e Mattei. (*Tempo*).

— Roma 1. Micelli nominò una Commissione composta degli onorevoli Alvisi, Finali, Lazzaro, Leardi, Lovito, Luzzatti, Majorana, Maurogònato, Morana, Pericoli, Romanelli, Doda, Simonelli, Vachelli e Zeppa coll'incarico di preparare entro il marzo un progetto di legge sulla cessazione del corso legale e sulla libertà e pluralità delle Banche.

La Commissione generale del bilancio dietro la dichiarazione dell'on. Baccarini che occorreva una somma molto maggiore delle l. 30,000 per gli aiutanti postali, rigettò la proposta di tal somma, rinviandola alla discussione degli organici.

Nei circoli parlamentari continua a ritenersi possibile un parziale rimpasto del ministero per soddisfare le esigenze della Sinistra.

Discorrendo colle deputazioni del Parlamento che gli presentarono l'indirizzo, il Re manifestò il desiderio che si votino le spese militari: soggiunse poi che l'Italia ha bisogno di pace, che egli ritiene non sarà turbata. (*Secolo*)

— Roma 1. La Commissione per la cassa degli operai invalidi discusse, oggi, se dovessero parteciparvi soltanto gli inscritti alle Società di mutuo soccorso, ovvero tutti. La discussione continuerà domani.

Annunciansi trenta movimenti nel personale giudiziario. Furono nominati gli ispettori giudiziarii pel sollecitamento dei processi penali. (*Adriatico*)

— Il Re disse ripetutamente alle deputazioni delle due Camere, sperare nella conservazione della pace; tuttavia importa curare de' provvedimenti pel buon ordinamento dell'esercito.

Menabrea venne a Roma soltanto per prendere gli ordini del Re prima di ritornare a Londra, dopo il congedo bimensile passato a Ciambery. (*G. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. Il *Times* dice che Hohenlohe renderà un immenso servizio al *Reichstag*, se dimostrerà la vera attitudine della Francia, la cui politica merita il rispetto dell'Europa. Se la Germania volesse agire come nel 1870, l'Inghilterra si porrebbe dalla parte della Francia.

Lo *Standard* dice: L'incaricato d'affari del Montenegro a Costantinopoli dichiarò che non può riprendere le trattative sulle sole basi della cessione del Distretto di Dulcigno.

Il *Daily News* annuncia che, in seguito agli attacchi delle bande armate erzegovine, nei Distretti di Holac e Labinje, distaccamenti di fanteria furono spedite contro di esse.

Una Nota ufficiosa del *Daily Telegraph* dichiara possibile che Candahar e Cabul sieno posti sotto il protettorato inglese.

Il *Times* dice che la Grecia, in seguito all'attitudine della Porta, decise di rompere le trattative, ed indirizzò una Circolare alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, invocando la loro assistenza.

Londra 1. La Camera dei Comuni accolse la proposta d'*ostruzione* Northcote, respingendo gli emendamenti oppugnati dal governo.

Costantinopoli 29. L'incaricato d'affari russo e un capitano addetto all'ambasciata, furono, nel pomeriggio d'oggi, mentre facevano una passeggiata a cavallo fuori della città, aggrediti da un individuo che sparò due colpi di revolver ferendo leggermente il capitano. Sembra che quest'aggressione non abbia alcun movente politico.

Airolo 29. È qui giunto nel pomeriggio e fu ricevuto con feste, il primo treno cogli ingegneri proveniente da Göschenen.

Pietroburgo 1. Regna un panico indescrivibile fra la popolazione. Un nuovo giornale clandestino, organo dei nihilisti, fa le più gravi minaccie. Il grande deposito di polvere è guardato da 3000 soldati. L'ultimo allarme dei nihilisti si addimostrò una finzione. L'imbroglione che ne fu la causa venne arrestato.

Roma 1. Il *Popolo Romano* reca che ieri nel consiglio dei ministri si trattò la domanda rivolta al Governo dalla città di Milano per la esposizione nazionale nel 1881, e che il Consiglio, considerando giustamente come questa esposizione potrà servire di norma pel carattere che dovrà darsi a quella da tenersi a Roma in epoca opportuna, decise di accogliere favorevolmente la domanda della città di Milano. Lo stesso giornale aggiunge: Crediamo che, oltre all'appoggio morale, ed alle facilitazioni usuali pei trasporti, lo Stato vi contribuirà con una somma di circa duecentomila lire.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. La Camera oggi ha continuato a discutere il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Berlino 1. Al pranzo dato oggi dall'ambasciatore francese assistettero la coppia imperiale, la principessa Bismarck, le supreme cariche di Corte, gli aiutanti generali Radziwill, Geltz, Lehendorf, il vice-cancelliere Stolberg e il ministro Radowitz.

Pietroburgo 1. Qual prova dell'impressione favorevole destata dovunque dall'appello patriottico di Melikoff agli abitanti di Pietroburgo, l'*Agence russe* mette in rilievo il fatto che Gorciakoff si recò personalmente da Melikoff per dichiarargli che, qualora le circostanze facessero apparire vantaggiosa la cooperazione del cancelliere dell'Impero, egli terrebbe a suo dovere, ad onta della sua età avanzata, di mettersi personalmente a disposizione della Commissione a qualunque ora le piacesse. Da ogni parte giungono dichiarazioni d'adesione a Melikoff.

Costantinopoli 1. La inquisizione avviata dal governatore di Kossovo per l'incidente di Plevlje mostrò evidentemente che un distaccamento di soldati austro-ungarici che, dopo finito l'esercizio, se ne tornava a Plevlje, credette di sentire un fuoco di pelottone, motivo per cui fece ritorno ed arrestò tre pastori ed un soldato turco della guardia di cordone.

Cairo 1. Tutte le grandi Potenze, eccettuata l'Italia, accedettero alla proposta di nominare una Commissione internazionale di liquidazione.

Roma 1. Il Re ricevette in udienza privata l'ex-Kedive Ismail, giunto iersera a Roma. Il Re ha restituita la visita.

Berlino 1. *Reichstag*. Discutesi in prima lettura il progetto militare. Il Ministro della Guerra dice che colle misure prese dalle Potenze vicine, l'equilibrio stabilito nel 1874 fu distrutto e che quindi è necessario ristabilirlo, benchè non sia richiesto urgentemente da gravi motivi. Nella Commissione che il *Reichstag* nominerà, il Ministro proverà che il progetto implica i minori agravi possibili.

Esso ha per scopo specialmente di provvedere in tempo di pace a colmare rapidamente le lacune fatte in tempo di guerra. Secondo questo progetto, l'esercito permanente sarà aumentato soltanto di circa 10,000 uomini in tempo di pace, ed esso colpisce specialmente la riserva della classe. Nella esecuzione del progetto il Ministero terrà possibilmente conto degli interessi economici. Il Ministro termina dicendo che non crede necessario di fare appello al patriottismo del Reichstag.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 28 febbraio.* I grani si mantengono stazionari e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; le qualità fine sono più sostenute. La meliga è sempre molto offerta, mancano i compratori. Segale ed avena sono stazionarie. Il riso è più sostenuto.

Sete. *Torino 28 febbraio.* Le transazioni furono abbastanza correnti in questa settimana; i prezzi stazionarii pei lavorati e molto dibattuti per le greggie; quelle di titolo fino sono più apprezzate delle tonde.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.60 a 88.70; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90 75 90.85.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 136.50 a 136.90 Francia, 3, da 111.60 a 111.85; Londra; 3, da 27.94 a 27.98; Svizzera, 4, da 111.55 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 237.25 a 237.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.42 a 22.45; Bancanote austriache da 238.25 a 228.75; Fiorini austriaci d'argento da—. - [— a —.—[—.

PARIGI 1 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 82.25; id. 5 0[0, 116.05 — Italiano 5 0[0; 80.50; Az ferrovie lom.-venete 195. - id Romane 132.— Ferr. V. E. 276.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane — . ; Cambio su Londra 25.23 [— id. Italia 10 5[8, Cons. Ingl. 98 1[16; Lotti 37 3[4.

BERLINO 1 marzo

Austriache 535 50; Lombarde 474.—; Mobiliare 153.50 Rendita ital. 81.80.

TRIESTE 1 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.52 1[2
Da 20 franchi	"	9.42 1[2	9.43 1[2
Sovrane inglesi	"	11.83 [—	11.84 [—
Lire turche	"	—. [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

LONDRA 29 febbraio

Cons. Inglese 98 1[16 a —.—; Rend. ital. 80 3[8 a —.— Spagn. 16 1[4 a —.— Rend. turca 10 3[4 a —.—

VIENNA 1 marzo

Mobiliare 302.60; Lombarde 189.—, Banca anglo-aust 274.25; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 838; Pezzida 20 l. 9.47 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 117 90; Rendita aust. nuova 71.75.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 22 al 28 febbraio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento					26	40			26	40	
	Granoturco					17	05	16	35	16	70	
	Segala					18	10			18	10	
	Avena	10	50			9	89			10	50	
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	70			9	70	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani	30	—			28	63			30	—	
	Fagiuoli di pianura	25	35			23	98			25	35	
	Lupini											
	Castagne					12	—			12	—	
	Riso I qualità	46	50	41	50	44	34	39	34			
	Riso II qualità	38	—	35	50	35	84	33	34			
	Vino di Provincia	85	50	72	50	78	—	65	—			
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—			
	Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—			
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	176	—	152	—	168	80	144	80			
	Olio d'Oliva II qualità	124	—	116	—	116	80	108	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23			
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60			
	Fieno	7	40	5	90	6	70	5	20			
	Paglia	6	20	5	10	5	90	4	80			
	Legna da fuoco forte	2	55	2	50	2	29	2	24			
	Legna id. dolce	2	20			1	94					
	Carbone forte	7	80	7	40	7	20	6	80			
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—			
	Carne di Bue a peso vivo					75	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					66	—					
	Carne di Vitello a peso vivo					74	—					
	Carne di Porco a peso vivo											
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19			
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19			
	Carne di Pecora	1	15			1	11					
	Carne di Montone	1	15			1	11					
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25			
	Formaggio di Vacca duro	3	—			2	90					
	Formaggio di Vacca molle	2	20			2	10					
	Formaggio di Pecora duro	3	—			2	90					
	Formaggio di Pecora molle	2	—			1	90					
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92			
	Lardo fresco senza sale	1	60			1	38					
	Lardo salato	2	20	2	—	1	98	1	78			
	Farina di frumento I qualità		88		76		86		74			
	Farina di frumento II qualità		60		52		58		50			
	id. di granoturco		30		26		29		25			
	Pane I qualità		68		56		66		54			
	Pane II id.		56		48		54		46			
	Paste I id.		88		80		86		78			
	Paste II id.		60				58					
	Pomi di terra						24		22			
	Candele di sego	1	80			1	70					
	Candele » steariche	2	55	2	35	2	45	2	25			
	Lino Cremonese fino					3	60	3	50			
	Lino Bresciano					3	—	2	45			
	Canape pettinato					2	—	1	85			
	Stoppa					1	10		90			
a dozzina	Uova						84		72			
al 100	Formelle di scorza					2	—					

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II^a id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.